



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA,
PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO CON INDIRIZZO MUSICALE**

"Marchese Lapo Niccolini"

P.zza Caduti di Cefalonia e Corfù, 1 – 56038 Ponsacco (Pisa)
Tel. 0587 739111 – fax 0587 739132 C.F. e P.I. 81002090504

www.icniccolini.edu.it - pic81900l@istruzione.it - pic81900l@pec.istruzione.it

**Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2023/24 Deliberato dal Collegio dei
Docenti in data 29 giugno 2023 (Del. N.33)**

Il PAI è un documento che inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. La redazione del PAI, come la sua realizzazione e valutazione, si traduce nell'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	74
<input type="checkbox"/> minorati vista	0
<input type="checkbox"/> minorati udito	3
<input type="checkbox"/> psicofisici	71
2. disturbi evolutivi specifici	50
<input type="checkbox"/> DSA	39
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	11
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	0
<input type="checkbox"/> Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	97
<input type="checkbox"/> Socio-economico	12
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	38
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	32
<input type="checkbox"/> Altro	15
Totali	221
% su popolazione scolastica	14.8%

N° PEI redatti dai GLHO	74
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	37

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/	
Funzioni strumentali / coordinamento	1. Prevenzione del disagio scolastico e inclusione alunni con DSA e BES	Nr. 1 docente come F.S. per D.S.A. + Nr. 2 docenti con F S per l'inclusione di alunni con L. 104	Sì
	2. Intercultura ed educazione alla cittadinanza	Nr. 1 docente come F.S.	

<p>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</p>	<p>La docente figura di coordinamento per l'inclusione degli alunni con L 104 ha curato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione formazione docenti a cura degli esperti esterni e interni. - Organizzazione attività SPORTELLO D'ASCOLTO - Conoscenza e supporto al Ds per attribuzione docenti supplenti alle classi; - Informazione dei docenti per aggiornamenti normativi e nuovo modello PEI. - Tutoraggio continuo nei confronti dei docenti di sostegno titolari e non. - Coordinamento delle azioni previste dalla Legge 104/92 e dal Decreto 66/2017, seguenti decreti attuativi e 182/2020. - Rapporti con la ASL (Servizio Sociale, UFSMIA). - Progetti con tematiche trasversali. - Rapporti con l'Amministrazione Comunale. - Gestione della comunicazione tra gli ordini di scuola per garantire continuità e accoglienza. - Le 2 docenti FS per l'inclusione hanno curato il buon andamento dei GLO e la diffusione delle indicazioni ai docenti, nonché la comunicazione con i colleghi e la raccolta della documentazione; hanno partecipato al Coordinamento della Commissione "Inclusione - Prevenzione del disagio", anche in merito alla proposta e formulazione del PAI. SI sono occupate inoltre del tutoraggio nei confronti dei docenti di sostegno titolari e non. <p>Il docente FS referente BES e DSA ha curato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto ai docenti in merito alla documentazione e alle dinamiche per l'inclusione. - Coordinamento e cura della documentazione. <p>Il docente FS referente per l'intercultura ha curato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporti con agenzie del territorio. - Rapporti con enti, organizzazioni e associazioni attive per l'integrazione. - Cura e organizzazione di iniziative e/o eventi (per esempio Giornata per l'Africa, del 29 maggio 2023) 	<p>Sì</p>
<p>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</p>	<p>Nr. 2 esperti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 esperta (counselor avanzato) - 1 esperta (psicologa) <p>Le attività dei due esperti si sono rivolte sia sul piano formativo (settore infanzia) che sul piano della cura e ascolto della persona (aperto a tutti ma che è stato pregnante soprattutto per la scuola secondaria di primo grado)</p>	<p>Sì</p>

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro: coinvolgimento del personale ATA nella formazione contro il bullismo	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva e nella formazione contro il bullismo	Sì
	Informazione /formazione/supporto tramite attività di sportello d'ascolto	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì La docente referente per l'inclusione degli alunni con L. 104 è membro effettivo del NIV, nonché coordinatrice del CTI Valdera.

		I due docenti referenti per l'inclusione di alunni con L. 104 e con DSA hanno partecipato ai lavori a gruppi di lavoro sul PEI su base provinciale.				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2023/2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto considera ineludibili ormai da anni le tematiche legate all'inclusione rispetto a bisogni educativi speciali di vario tipo. Il contesto e la tipicità della popolazione scolastica (estremamente varia da un punto di vista linguistico, socio-familiare, culturale, da quello della partecipazione al rendimento scolastico, nonché varia anche nelle tipologie di bisogni educativi e formativi, speciali e non) rendono la sfida sempre più dura e le sollecitazioni al miglioramento sul piano organizzativo e all'ottimizzazione dei percorsi sempre più pressanti. Il ritorno alla didattica quasi esclusivamente in presenza per tutti ha consentito il ripristino di una vita scolastica quasi normale, con il ripristino, per esempio, delle uscite didattiche: tutte le classi e tutti gli alunni hanno potuto godere di molteplici offerte formative. Lo sforzo e l'impegno da parte del personale scolastico (docente, amministrativo e collaboratore) è stato determinante e particolarmente rilevante nel cercare di garantire una qualità alta dell'offerta formativa per tutti e per ognuno.

Per il prossimo anno scolastico si lavorerà per:

- garantire sempre più l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Cura la richiesta di risorse umane e finanziarie.
- Gestisce le risorse condividendo prima le decisioni con i vari Organi Collegiali.
- Cura i contatti con gli Enti locali.
- Si fa garante dell'azione inclusiva dell'Istituto.
- Coordina docenti con Funzione Strumentale e sostiene il loro mandato.
- Gestisce e assegna per l'Istituto l'organico di sostegno e dell'autonomia.
- Promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione.
- È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato.

COLLEGIO DEI DOCENTI:

- Delibera e condivide azioni di formazione.
- Delibera e condivide progetti di Istituto mirati all'inclusione.
- Delibera il Piano Annuale per l'Inclusione.
- Riflette e propone al DS in merito a esigenze e/o bisogni rilevati.
- Accoglie le riflessioni del GLI.

GLI:

- Propone il P.A.I.
- Riflette sui bisogni educativi emergenti degli alunni con BES e riferisce al Collegio dei Docenti.
- Propone al Collegio dei Docenti e al DS azioni mirate all'inclusione.

CONSIGLI DI CLASSE/ TEAM DOCENTI:

- Recepiscono e applicano le proposte inclusive del GLI, del DS approvate dal Collegio.
- Collaborano con i referenti per il miglioramento delle dinamiche inclusive.
- Si formano per apprendere e implementare metodologie legate all'inclusione.
- Recepiscono e definiscono la tipologia dei vari bisogni formativi e, quindi, elaborano PEI e PDP recanti le necessarie azioni di personalizzazione.

- Applicano quanto previsto nei PEI e nei PDP in merito a progettazione, metodologie didattiche e procedimenti valutazioni.
- Curano con particolare attenzione la comunicazione e l'aspetto relazionale con le famiglie.
- Si fanno garanti dell'inclusività della proposta didattica e della ricezione di quanto condiviso con i Gruppi di lavoro.
- Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità o altro B.E.S. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati, i reali compiti dei docenti saranno definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato. La precisa formulazione degli obiettivi da parte di ciascun insegnante garantisce la chiara definizione delle attività anche per l'alunno con disabilità e nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti in eventuali forme di supporto logistico/organizzativo. Il CdC presterà particolare attenzione nella progettazione delle uscite didattiche. Nel momento in cui si decide di organizzare un viaggio di istruzione, o altra iniziativa, per una o più classi si dovrà tener conto di tutte le esigenze: di quelle didattiche, innanzitutto, ma poi anche dei costi, della sicurezza, dei tempi e delle distanze. Se in quelle classi c'è un alunno con disabilità o con altro B.E.S. si inizierà progettando un viaggio in modo che prima di tutti lui possa partecipare, avendo cura pertanto di scegliere mete, mezzi e modalità compatibili con le esigenze. Nessuna norma prescrive come debba essere accudito o da chi vada sorvegliato in queste occasioni: la scuola, nella sua autonomia, predisporrà le misure più idonee per consentire all'alunno di partecipare a questa esperienza senza rischi o disagi. La sorveglianza pertanto può essere affidata a un qualsiasi docente, di sostegno e non, a un collaboratore scolastico a un parente o ad altre figure, professionali o volontarie, ritenute idonee e, ovviamente, disponibili.

DOCENTE COORDINATORE DEL GLI\COMMISSIONE ALUNNI CON L. 104:

- Coordina, supporta e sostiene l'operato degli insegnanti di sostegno.
- Sostiene i docenti curricolari nella gestione di criticità e dinamiche inclusive.
- Raccoglie le proposte dei docenti per migliorare l'inclusività.
- Rappresenta l'Istituto nel Centro Territoriale per l'Inclusione della Valdera.
- Riferisce delle esperienze e delle iniziative a cura del Centro Territoriale per l'Inclusione della Valdera.

PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO:

- ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. Ma non è solo questione di "accompagnarlo in bagno". In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto Comprensivo considera la formazione di docenti e collaboratori una leva importantissima per migliorare la qualità dell'inclusione e dell'offerta formativa in genere.

Quest'anno si è avvalso di due esperti esterni per l'organizzazione della formazione/consulenza interna, mirata soprattutto al supporto delle competenze degli insegnanti per la prevenzione e il contenimento dei comportamenti problematici (in netto e repentino aumento). L'Istituto si propone di proseguire su questa strada, con l'attivazione di percorsi formativi trasversali e specifici per gli insegnanti e collaboratori, a cura sia di personale esterno che interno.

Si ritiene **utile** mantenere l'opportunità di offrire a docenti e famiglie l'attività dello Sportello di Ascolto.

Si ritiene utile una riflessione da parte dell'Istituto su coinvolgimento effettivo del personale docente tutto in merito all'inclusione degli alunni con BES, per superare sempre più il cosiddetto "effetto delega" all'insegnante di sostegno.

Si ritiene necessario sollecitare la presa di coscienza da parte del personale docente e ATA dell'ineludibile necessità di formazione continua per affrontare con serenità le situazioni di svantaggio (e non).

Si ritiene necessario di poter usufruire delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale per gli interventi di integrazione di alunni di etnia Rom (tramite la cooperativa ARNERA), oltre allo Sportello di ascolto con la dott.ssa Gotti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'Istituto ha redatto un curriculum per la disabilità, completo di criteri per una valutazione inclusiva. Tali documenti non sono da considerarsi statici e fini a se stessi ma devono essere recepiti dai CdC/team docenti. Questi opereranno procedimenti valutativi personalizzati e basati sui documenti fondamentali previsti dalla L. 104, dalla L. 170 e dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013, ovvero PEI e PDP. Laddove i CdC/team docenti non redigano un PDP, applicheranno una personalizzazione didattica e valutativa (come previsto dalla normativa) per favorire sempre la motivazione e la credenza di autoefficacia e, quindi, il successo formativo.

Al centro dell'istanza valutativa i docenti dovranno sempre concordare modalità di condivisione e raccordo per proporre azioni di miglioramento del percorso formativo degli alunni.

Nel primo ciclo, ossia scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato. Questo vale naturalmente anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di istruzione, che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel suo PEI.

Il Vademecum per l'insegnante di sostegno, documento di supporto per tutti i docenti, di sostegno e non, redatto dalla Commissione "Prevenzione del disagio" e assimilato dall'Istituto nell'anno scolastico 2021/2022 sta diventando il riferimento per i docenti di sostegno supplenti e non.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Tutto il personale sarà coinvolto direttamente nell'attuazione di una politica e un'azione inclusive: docenti curricolari, docenti di sostegno, personale collaboratore scolastico, assistenti specialistici, mediatori linguistici, mediatori culturali e così via.
- Le ore di contemporanea presenza saranno utilizzate, laddove non necessarie per le sostituzioni di docenti assenti, in maniera funzionale alle tematiche dell'inclusione.
- Saranno sostenute progettazioni didattiche a livello di plesso e/o di Istituto con al centro il tema della motivazione e dell'inclusione.
- Attività laboratoriali con scambio e contatto, precedentemente interrotte per emergenza epidemiologica, sono state ripristinate nel rispetto delle misure usuali di igiene e sicurezza.
- Si tenterà di promuovere sempre più l'applicazione reale e fattiva del principio di contitolarità tra docenti curricolari e di sostegno, che cercheranno una condivisione sempre più mirata all'inclusione. L'Istituto cercherà di rendere il Gruppo per l'Inclusione di Istituto un organo efficace e propositivo a supporto dei docenti e delle famiglie. Dal corrente anno scolastico si è cercato di dare al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione una composizione più mirata, con all'interno docenti referenti sia per il PNSD, dell'Intercultura per la prevenzione del bullismo.
- Il personale sarà sollecitato a una costante e piena condivisione delle azioni da intraprendere in situazioni di bisogni speciali, in modo da neutralizzare le difficoltà possibili in caso di assenze, sostituzioni, imprevisti.
- Il Collegio docenti ha approvato un investimento dei fondi provenienti dal PNRR tale da rendere tutte le classi abilitate all'uso delle TIC ed è stato richiesto un acquisto di pc e software ad hoc quali materiali per l'inclusione (per es. software facilitatori o di sintesi vocali).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto cercherà costantemente, come sempre avvenuto, il supporto di:

- U.S.T. Pisa;
- U.S.R. Toscana;
- Servizio Sociale;
- Specialisti della ASL;
- Centro Territoriale per l'Inclusione della Valdera;
- Centro Territoriale di Supporto (IPSAAR Matteotti);
- Cooperative indicate dall'Amministrazione Comunale o dal Servizio Sociale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il coinvolgimento delle famiglie rappresenta un'istanza ineludibile e spesso ha costituito un punto nevralgico. Alla varietà socio-culturale della popolazione corrisponde anche un'altissima varietà dell'atteggiamento delle famiglie verso la scuola.

L'Istituto mirerà a sollecitare una diretta attivazione e a un'assunzione di corresponsabilità educativa da parte delle famiglie, affinché esse siano sempre più consapevoli dei bisogni degli alunni.

Si cercherà di coinvolgere le famiglie attraverso le seguenti azioni:

- Comunicazione efficace da parte dei docenti;
- Condivisione di intenti e modalità operative;
- Periodicità dei contatti e dei colloqui;
- Condivisione del Patto Educativo;
- Condivisione dei documenti per l'inclusione (PEI, PDP);
- Attività di formazione;
- Sportello d'ascolto.

La scuola cercherà in questo suo mandato anche la collaborazione di agenzie esterne sempre molto attive (per esempio, cooperativa Arnera).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto Comprensivo considera la personalizzazione del percorso formativo un'istanza educativo-didattica ineludibile. Le alunne e gli alunni vengono accolte/i nelle specificità che caratterizza il loro funzionamento in ottica psico-sociale.

Viene favorita una didattica caratterizzata dall'uso di nuove tecnologie e, qualora fosse necessario, tutti gli alunni sprovvisti di strumenti informatici sono stati dotati di hardware in comodato d'uso fino al termine delle lezioni.

Saranno individuati gli alunni che si trovano in condizioni di difficoltà e/o svantaggio per i quali diventerà necessaria la predisposizione di percorsi di apprendimento opportunamente calibrati alle loro esigenze educative. Pertanto nella fase di progettazione si definiranno i criteri per l'elaborazione dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) per gli alunni con disabilità e dei PDP (Piani Didattici Personalizzati) per tutti gli altri alunni con BES, in presenza di certificazione sanitaria e alunni stranieri senza certificazione sanitaria; tutto ciò fermo restando il principio universale della personalizzazione sopra citato.

La Commissione Inclusione ha quest'anno preso in esame uno strumento di supporto proposto e validato dall'USR Emilia Romagna, quale protocollo di azione in caso di alunni con emissione di comportamenti problematici e propone al Collegio la sua adozione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Risorse umane

- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nei momenti di formazione e nei progetti
- Collaborazione tra funzioni strumentali
- Progettazione condivisa e collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari
- Utilizzo degli insegnanti di sostegno e di quelli curricolari per percorsi inclusivi
- Collaborazione con il Servizio Sociale
- Coinvolgimento delle istituzioni territoriali con progetti e attività miranti all'inclusione

Risorse materiali

L'Istituto è riuscito a procurare agli alunni molti strumenti di lavoro partecipando a progettazioni specifiche (PON Smart Class, bandi ausili) e a finanziamenti ministeriali appositamente messi a disposizione nel periodo di emergenza sanitaria.

Si tenterà di implementare l'utilizzo delle TIC (viste come un ambiente di lavoro in cui poter utilizzare ogni tipo di risorsa multimediale per programmare, trasformare o semplificare il materiale a seconda dei bisogni formativi individuali, gestire i tempi dell'attività, creare archivi recuperabili o utilizzare software per il potenziamento di abilità) presente nella maggior parte delle classi della nostra scuola valorizzando l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse

materiali

L'apertura e la messa in opera del nuovo plesso Fucini ha messo nuovamente a disposizione spazi per la Scuola Secondaria di Primo Grado. Si ritengono tuttavia ancora perfettibili le azioni per l'istituzione di attività laboratoriali di potenziamento per la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica. Sono state garantite le attività correlate all'indirizzo musicale.

Il Collegio ha deliberato la curvatura verso l'indirizzo sportivo: si ritiene necessario accogliere le domande di alunni in situazione di disagio.

Risorse umane

Docenti, psicologi, pedagogisti, educatori, collaboratori scolastici e mediatori familiari e culturali hanno prestato in varie forme le proprie professionalità.

L'Istituto cercherà di mantenere le attività di Sportello d'Ascolto, rivelatisi molto funzionali per gli alunni e per docenti e genitori, oltre a tutte le collaborazioni messe a disposizione dall'Amministrazione comunale e dalla Società della Salute.

Si proporranno progetti per l'inclusione scolastica in accordo con il C.T.S., con le associazioni dei genitori.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto garantisce incontri di continuità nel passaggio tra ordini di scuola affinché il percorso garantisca il successo formativo, sia all'interno dell'Istituto Comprensivo che all'esterno (partecipando al progetto di Continuità nell'Ambito 19 della Provincia di Pisa). Sono stati organizzati tutti i GLO, con invito rivolto anche ai referenti degli Istituti di secondo grado per gli alunni in uscita.

Nella formazione delle prime classi uno dei criteri utilizzati è l'equa distribuzione di alunni con BES, così da poter supportare il percorso di tutti e di ognuno nel migliore dei modi anche attraverso la proposta di sezioni con caratteristiche equiparabili.

Per le situazioni di inserimento di alunni che presentano particolare fragilità, verranno predisposti interventi di familiarizzazione preventiva con ambienti e persone, così da permettere un inizio anno scolastico il più sereno possibile.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data --- giugno 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data giugno 2023 (Del. N....)

Allegati:

Vademecum dell'insegnante per il sostegno

Protocollo Accoglienza alunni con DSA

Protocollo in caso di emissione di comportamenti problematici

VADEMECUM

DELL' INSEGNANTE PER IL SOSTEGNO
DIDATTICO ED EDUCATIVO



RUOLO e COMPITI del DOCENTE di SOSTEGNO

(riferimenti legislativi: L.517/1977 art.7; L.104/1992 art.13; D.L. 66/2017)

La legge 517/77 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificata. A questo docente è riconosciuta l'effettiva contitolarità sulla classe.

È assegnato alla classe della quale l'alunno\o fa parte; partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di Intersezione, d'Interclasse, di Classe e del Collegio dei Docenti.

In quest'ottica, all'insegnante di sostegno la legge 104 /1992 all'art. 13 riconosce la piena contitolarità sulla classe e il suo diritto di voto nella valutazione di tutti gli studenti.

Il docente di sostegno ha i seguenti compiti:

- appena nominato prende visione della documentazione agli atti e la condivide con i colleghi del team\CdC.
- garantisce un reale supporto al team nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- si informa e conosce la normativa di riferimento in termini dell'inclusione scolastica;
- svolge un'azione di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per individualizzazione finalizzate a costruire una didattica inclusiva e a compilare la relativa documentazione.
- concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- conduce interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dell'alunno\o con L. 104, sulla base della conoscenza di particolari metodologie inclusive;
- facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;
- assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera;
- partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione per tutti gli alunni della classe;
- condivide la stesura del PEI con il personale curricolare, congiuntamente agli operatori sanitari, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale;
- consegna il PEI debitamente compilato e firmato **entro il 30 novembre** di ciascun anno scolastico o comunque entro 15 giorni dalla data del GLO;
- compila il registro personale del docente;
- firma il registro di classe;
- si confronta, dietro autorizzazione della famiglia, direttamente con gli specialisti per ottimizzare gli interventi e partecipa agli incontri con gli specialisti e operatori sanitari e sociali;

ORARIO di SERVIZIO

L'orario di servizio è così strutturato:

- 25 ore settimanali di insegnamento per la Scuola dell'Infanzia;
- 22 ore settimanali di insegnamento + 2 ore di programmazione settimanali, con il team docente nella Scuola Primaria;
- 18 ore settimanali d'insegnamento nella Scuola Secondaria di Primo Grado.

L'orario di servizio è funzionale alle esigenze **degli alunni**. L'insegnante di sostegno è tenuto ad adeguare il proprio orario di servizio con flessibilità, tenendo conto principalmente dei bisogni dell'alunno, ovviamente nel rispetto del CCNL, concordandolo con i docenti del Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe e con eventuali educatori.

L'orario settimanale deve essere organizzato in maniera funzionale alle attività didattiche previste.

In particolare:

- ❖ è opportuno inserire nell'orario ore di servizio pomeridiano se funzionali alle esigenze dell'alunno;
 - ❖ è opportuno non effettuare l'orario scolastico sulle ore di mensa, tranne nei casi in cui esse rappresentino un'effettiva opportunità formativa ed educativa;
 - ❖ è opportuno NON effettuare ore di attività in compresenza con gli specialisti (musica, motoria, ecc), tranne per casi di effettiva necessità;
 - ❖ è opportuno effettuare ore di attività didattica nelle ore di compresenza con i colleghi di team solo in presenza di situazioni particolari (es. presenza di più alunni nella stessa classe in situazione di disabilità certificata).
-
- ❖ Sarà opportuno concordare con il team\Consiglio di Classe le attività più consone all'alunno, in base alle ore assegnate all'alunno stesso e prestando particolare attenzione anche alle ore in cui il docente di sostegno non è in servizio.
 - ❖ In presenza dell'alunno con disabilità, il docente di sostegno non può essere utilizzato per la sostituzione di un collega assente (art.13 comma 6, la Legge 104/92). Tale indicazione è stata ribadita dalla Nota ministeriale n. 9839 del 08/11/2010 che richiama l'attenzione "sull'opportunità di non ricorrere alla sostituzione dei docenti assenti con personale in servizio su posti di sostegno, salvo casi eccezionali non altrimenti risolvibili".
È consentito quindi attribuire supplenze ai docenti di sostegno in orario sulla classe preferibilmente quando l'alunno con disabilità è assente o salvo casi di eccezionale emergenza non altrimenti risolvibili.
Qualora sia prevista una specifica attività didattica con la classe, dove è necessaria la compresenza del docente di sostegno, (per es. un'uscita didattica) anche in assenza dell'alunno con disabilità, è opportuno farlo presente al Dirigente scolastico

ATTIVITÀ DIDATTICHE

L'organizzazione dello svolgimento delle attività è progettata e condivisa con il team.

L'insegnante di sostegno svolge la propria attività didattica:

- ❖ all'interno del gruppo classe/sezione (sempre da prediligere); auspicabile, se possibile, la co- conduzione delle attività da parte dei docenti in virtù del principio di contitolarità;
- ❖ attività individualizzata;
- ❖ attività per piccoli gruppi dentro o fuori dalla classe/sezione, a seconda delle esigenze.

Le modalità di lavoro e l'organizzazione delle attività devono essere esplicitate nel PEI.

È possibile lavorare per gruppi che possono coinvolgere altri alunni, anche ma NON SOLO con BES, se l'identità del gruppo risulta fruttuosa. Nel piccolo gruppo può essere prevista la presenza di alunni che non presentano alcuna difficoltà di apprendimento e svolgono funzione di tutoraggio.

ACCOGLIENZA ALUNNO CON DISABILITÀ

CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI (giugno-settembre prima dell'inizio delle lezioni)

- Colloquio con la famiglia in caso di disabilità grave.
- Presentazione del caso a insegnanti di sezione/classe, di sostegno.
- Lettura della Diagnosi Funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni degli insegnanti che hanno gestito il caso.
- Nel caso di anni ponte sarà curata in particolar modo la continuità e il passaggio di consegne/informazioni, affinché l'ordine di scuola successivo possa garantire al meglio un inizio positivo della frequenza.

INCLUSIONE (entro novembre)

Attenta presa in carico con consapevolezza della documentazione presente agli atti da parte di tutto il team/Cdc (il docente di sostegno avrà il diritto\dovere di socializzare con i colleghi specificità e peculiarità della situazione) con conseguente riflessione su barriere e facilitatori;

Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari ambiti di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe;

Incontri con l'equipe clinica e la famiglia per presentazione del "Progetto Educativo Individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel PEI;

Messa in atto di tutte le attività di integrazione/inclusione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni contenute nel PEI.

VERIFICA DEL PERCORSO DI INCLUSIONE (fine gennaio-fine maggio)

- Verifica degli obiettivi didattici e formativi contenuti nel PEI;
- Verifica delle azioni inclusive messe in campo;
- Proposta attribuzione risorse da far pervenire al GLI per l'anno scolastico successivo.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ

Gli studenti con disabilità certificata hanno Bisogni Educativi Speciali, richiedono un'attenzione didattica ed educativa particolare, che si deve realizzare mediante provvedimenti da attuare per rendere effettivo il diritto allo studio, l'inserimento e l'integrazione sociale. La documentazione comprende:

1. Verbale di Accertamento della situazione di disabilità, per l'integrazione scolastica (attestazione di handicap)
2. Profilo di Funzionamento (art.1 comma 1138 della Legge 30 dicembre 2018 n° 145), attualmente non ancora disponibile e "sostituito" ancora dalla Diagnosi Funzionale.
3. Piano Educativo Individualizzato (PEI)
4. Verifiche periodiche e di fine anno scolastico.

DOCUMENTAZIONE

- **VERBALE di ACCERTAMENTO DELLA SITUAZIONE DI DISABILITÀ (VERBALE L. 104 – ATTESTAZIONE DI HANDICAP)**

Il Verbale di Accertamento redatto da una Commissione, specifica la patologia e la gravità dell'allievo, appena ottenuto deve essere consegnato dai genitori in segreteria, dove è custodito.

- **PROFILO DI FUNZIONAMENTO (solo in pochi casi prodotto dalla ASL, per ora è ancora in vigore la DIAGNOSI FUNZIONALE)**

Il Profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI.

Definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; si redige successivamente all'accertamento della condizione di disabilità. È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS. Comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale ed è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

È redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare composta da:

- a. Un medico specialista in neuropsichiatria infantile;
- b. Un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- c. Un terapeuta della riabilitazione;
- d. Un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto, nonché con la collaborazione dei genitori dell'alunno/a con disabilità.

Il Profilo di Funzionamento appena ottenuto dovrà essere consegnato dai genitori in segreteria, dove sarà custodito.

Il Profilo di Funzionamento e il Verbale di Accertamento sono soggetti al segreto d'ufficio ma possono essere solo consultati.

È vietato fare fotocopie o scattare fotografie di tali documenti.

- **IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

È compito della scuola l'elaborazione di una Programmazione Didattica ed Educativa Individualizzata, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi socio-sanitari, gli assistenti educativi e/o alla comunicazione. Nel PEI, vengono definiti percorsi individualizzati che prevedono la definizione degli obiettivi educativi e didattici, attività, strategie, tempi di scansione degli interventi previsti, gli spazi da utilizzare, i materiali, i sussidi e le modalità di valutazione personalizzate coerenti con gli obiettivi fissati nel piano.

Il PEI, viene redatto, nei primi mesi di ogni anno scolastico a cura del team di classe/sezione e diventa il documento base negli incontri di verifica e ri-progettazione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali. Il PEI è anche un patto tra la scuola, la famiglia e gli specialisti perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. La famiglia, attraverso il PEI, è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per la parte che le compete. I docenti, la famiglia, gli specialisti, sottoscrivendolo, si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto per lo studente.

Per la compilazione del PEI è importante che il team docente:

- Stabilisca i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità dello studente. È necessario tener conto sia degli obiettivi raggiungibili dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, sia degli obiettivi previsti dal curriculum verticale della scuola;
- Individui modalità e tipologia per le verifiche dei risultati raggiunti che prevedano anche prove graduate e/o equipollenti;
- Incontri preventivamente la famiglia per condividere gli obiettivi formativi da inserire. Il PEI deve essere compilato entro il primo trimestre di scuola (**scadenza il 30 novembre**) **condiviso, firmato dai genitori, dagli specialisti sanitari** e sottoposto o ad aggiornamento ogni volta che si ravvisi la necessità. **Consegnare una copia cartacea in Segreteria e un file digitale alla funzione strumentale per l'inclusione; non fornire copia di tale documento a terzi; la famiglia può richiederne una copia in segreteria.**

LE MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI, in relazione, alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il team docente definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali, equipollenti o differenziate, in relazione alla tipologia di PEI progettata. La valutazione intermedia e finale deve essere congruente a quanto definito nel PEI. Considerare nella valutazione non soltanto gli esiti raggiunti, ma soprattutto i processi e le potenzialità.

LE PROVE D'ESAME DEL CICLO CONCLUSIVO sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza (tale opzione si verifica solamente nel caso in cui l'alunno non si presenti il giorno dell'esame o che non svolga tutte le prove previste) è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

La Certificazione delle Competenze deve essere compilata per tutti gli alunni, anche per gli alunni con disabilità certificata, in uscita dalla Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. Per la compilazione degli appositi modelli fare riferimento alla Normativa DM 741 e 742 del 2017. "Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI (che non sarà presente nel caso in cui sia stato scelto l'esonero dalle prove INVALSI per l'alunno con disabilità)

INCONTRI CON GLI SPECIALISTI

È opportuno periodicamente contattare gli specialisti (dopo che aver verbalizzato espressa autorizzazione da parte della famiglia), per condividere i percorsi e le scelte didattiche/educative intraprese;. Gli incontri verranno concordati e calendarizzati, e per ogni colloquio verrà redatto apposito verbale, una copia cartacea da consegnare in segreteria e un file digitale da inviare alla funzione strumentale per l'inclusione.

INCONTRI CON LE FAMIGLIE

L'insegnante di sostegno gestisce i rapporti diretti con la famiglia per questioni ordinarie; il team intero costruisce un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di una immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta.

Nella sua attività il docente di sostegno punta anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie. Per garantire ciò sono organizzati colloqui individuali con gli insegnanti con frequenza correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico. Oltre a questi momenti ve ne possono essere altri straordinari, secondo le specifiche necessità. I genitori partecipano agli incontri che la scuola effettua con gli specialisti di riferimento dell'alunno.

TUTELA DELLA PRIVACY

Le notizie sugli alunni e tutte le certificazioni o relazioni mediche sono dati sensibili (L.675/96 art.22); Codice in materia di protezione dei dati personali D.lgs. 196/03; Prescrizione del Garante sul trattamento dei dati da parte delle scuole del 26/07/2005; le istituzioni scolastiche sono quindi tenute all'applicazione della legge sulla privacy.

Tutti i soggetti coinvolti possono solo prendere annotazioni ma **non duplicare i documenti riguardanti l'alunno**; sono in ogni caso, tenuti all'obbligo del segreto d'ufficio, la cui violazione è **sanzionata a livello penale**. I genitori hanno sempre diritto di estrarre copie, del PEI e di tutti i documenti relativi al percorso scolastico dell'alunno con apposita richiesta.

STESURA DEL PEI

L'insegnante di sostegno deve prendere visione dei documenti di ciascun alunno prodotti negli anni precedenti, richiedendoli in segreteria.

Si ricorda che il PEI è un documento importante e significativo anche dal punto di vista formale, che rimane agli atti, e se richiesto viene consegnato alla scuola di ordine superiore. Il PEI, in quanto documento dinamico che segue la crescita dell'alunno, è modificabile anche in corso d'anno, nei casi in cui se ne ravvisa la necessità. La programmazione didattico-educativa ivi contenuta va concordata e condivisa con i docenti curricolari e consegnata entro i termini stabiliti.

Il Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe stabilisce se far raggiungere all'alunno gli obiettivi della classe, obiettivi minimi rispetto alle programmazioni disciplinari o se far seguire programmazioni differenziate in tutte le discipline. La prima stesura del PEI, redatta dal Team o Consiglio di Classe in collaborazione con eventuali educatori, contenente la progettazione degli interventi didattico-educativi, dovrebbe essere pronta prima

dell'incontro del Gruppo Operativo per poterne discutere con il referente GOM, gli specialisti e la famiglia dell'alunno, riservandosi la possibilità di variazioni, modifiche e integrazioni.

Il PEI sarà in ogni caso redatto e condiviso con la famiglia entro il 30 novembre (o entro comunque il GLO iniziale).

Nel PEI andranno specificati:

- i dati anagrafici
- le osservazioni di inizio anno relative alla situazione iniziale
- il numero di ore di sostegno e di assistenza educativa, se prevista
- le attività in orario scolastico e extrascolastico dell'alunno (fisioterapia, logopedia o altre terapie)
- l'orario della classe e l'orario di sostegno e di eventuali educatori
- gli obiettivi concordati con la famiglia e gli specialisti di riferimento
- la progettazione per area/dimensione, con indicazioni delle competenze da raggiungere
- se l'alunno segue la programmazione curricolare o semplificata, indicare eventuali semplificazioni dei contenuti, strumenti compensativi, uso di mediatori didattici e il ruolo dell'insegnante di sostegno nella mediazione
- le metodologie utilizzate per favorire i processi di apprendimento
- i criteri di valutazione adottati
- i laboratori attivati per sostenere il processo di inclusione
- eventuali altri progetti.

PROGRAMMAZIONE

Programmazione in base agli obiettivi previsti per la classe: la programmazione si riferisce agli obiettivi previsti per la classe. L'alunno con disabilità segue una programmazione uguale a quella della classe, eventualmente con obiettivi minimi. Sarà eventualmente adottata una metodologia di verifica e valutazione adeguata alle capacità dell'alunno.

Programmazione semplificata o ridotta: consiste nel rendere più semplici determinati contenuti disciplinari che vengono affrontati in classe, nel ridurre la mole e la quantità; nello scomporre in elementi semplici le proposte complesse.

Programmazione differenziata: l'alunno segue una programmazione completamente diversa da quella prevista per la classe (nel primo ciclo è bene evitarla, riservandola solo a casi di estrema gravità).

USCITE DIDATTICHE e VIAGGI d'ISTRUZIONE

In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione è necessario tener presenti in primis le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni con BES, in particolare con L. 104 (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc.). Per gli alunni in situazione di handicap la Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto degli alunni con disabilità a partecipare alle uscite scolastiche e viaggi di istruzione. La Nota richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

Il rapporto docenti-alunni di 1 a 15 durante le uscite, in presenza di alunni certificati, scende in base alla gravità del caso, anche nell'eventualità che sia presente l'educatore o il

genitore. Nel Regolamento d'Istituto si afferma che con studenti certificati il rapporto è di 1 insegnante ogni 1 alunno con disabilità a meno che il team\cdc non esprima un parere diverso. Si ricorda che non è obbligo del docente di sostegno partecipare ad uscite e visite, qualunque insegnante della scuola può accompagnare il gruppo-classe, purché si raggiunga il numero di accompagnatori necessario. Si valuterà caso per caso l'opportunità in base alle esigenze dell'alunno.

EVACUAZIONE

Gli alunni certificati escono nell'ordine nel quale sono inseriti all'interno della classe, o nel luogo ove ci si trova. Studenti che presentano permanenti o temporanee difficoltà di deambulazione, chiuderanno la fila accompagnati da: docente di sostegno/curricolare/assistente educativo o collaboratore in servizio al piano. In caso di assenza di queste figure il docente di classe assiste prioritariamente l'allievo in difficoltà.

ASSISTENTI EDUCATIVI E ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE AD PERSONAM

Gli assistenti educativi/assistenti alla comunicazione vengono assegnati su progetti educativi che prevedono la figura di un mediatore, facilitatore delle relazioni e delle autonomie personali degli alunni con disabilità. Il servizio viene richiesto dalla famiglia al Servizio Sociale e l'attribuzione delle ore è a cura dell'Unità di Valutazione.

Sono parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno, pertanto:

- svolgono attività individualizzate predisposte dall'insegnante di sostegno;
- si alternano nell'orario scolastico con i docenti di sostegno secondo i criteri stabiliti dal PEI e NON sono mai in contemporanea presenza;
- possono partecipare ai progetti, alle uscite didattiche (in questo caso non sono responsabili degli alunni) previo accordo con il Servizio Sociale (fare sempre riferimento alla Dirigenza).
- possono essere presenti agli incontri con le famiglie e gli operatori socio-sanitari.

Si ricorda che gli assistenti educativi/alla comunicazione non hanno responsabilità sugli alunni, pertanto non è possibile affidare loro piccoli o grandi gruppi all'interno o all'esterno della classe.

SCADENZE

- Consegna PEI: **30 novembre di ogni anno**. Nel caso in cui il GLO abbia luogo più tardi, si raccomanda comunque la compilazione.
- Verifica intermedia PEI per eventuali integrazioni: **fine primo quadrimestre**
- Verifica finale PEI: **entro il 30 giugno**.

La Commissione
Inclusione

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA

“Resta ferma [...] la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni e studenti con DSA.”

da: Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

5.

La dimensione
relazionale

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento dipendono dalle diverse modalità di funzionamento delle reti neuronali coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo. **Non sono causati da un deficit di intelligenza, da problemi ambientali o psicologici e nemmeno da deficit sensoriali.**

I DSA non sono una malattia in quanto non sono dovuti ad un danno organico, ma un diverso neuro-funzionamento del cervello, che non impedisce la realizzazione della specifica abilità (lettura, scrittura, numerazione o altro) ma necessita di tempi più lunghi e carichi attentivi maggiori.

I DSA sono una neuro-diversità, una caratteristica innata che permane nel corso della vita. Per cui non si può dire che una persona “era” dislessica (o “aveva un DSA”). Con il tempo e attività riabilitative però si può giungere a una discreta compensazione del disturbo. Non essendo i DSA una malattia, non si può parlare di guarigione.

TERMINI DA UTILIZZARE	TERMINI DA EVITARE
Disturbo specifico dell'apprendimento, DSA, dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, neuro-diversità, caratteristica	Patologia, sindrome, malattia (i DSA non sono una malattia)
Persona (studente, ragazzo, bambino, adulto) con DSA, persona dislessica (disgrafica ecc.)	Persone affette da dislessia, persone che soffrono di dislessia (non si soffre di dislessia)
Trattamento/percorso abilitativo, per l'autonomia, di potenziamento	Guarire dalla dislessia, terapia per la dislessia (non esiste una cura per i DSA)
La persona x è dislessica/ha un disturbo specifico dell'apprendimento	La persona x era dislessica/aveva un disturbo specifico dell'apprendimento (i DSA non sono transitori)
Ragazzo con DSA (o dislessico, discalculico ecc.) adulto con DSA (o con dislessia o dislessico), ha scoperto di avere un DSA	“Ragazzo DSA”, “DSA adulto”, “hascoperto di essere un DSA” (evitare di identificare la persona con il disturbo)

Tratto da aiditalia.it

LA LEGGE 170/2010

LE FINALITÀ DELLA LEGGE

Art. 2

- a) Garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;

LINK

<https://www.gazzettaufficiale.it/gunewsletter/dettaglio.jsp?service=1&datagu=2010-10-18&task=dettaglio&numgu=244&redaz=010G0192&tmstp=1288002517919>

IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI CASI A RISCHIO

La scuola dell'infanzia svolge un ruolo di grande importanza nell'identificazione precoce dei casi a rischio di Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

A questo proposito la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale hanno predisposto un **protocollo d'intesa**.

Qualora si sospetti un caso a rischio è bene fare uso degli strumenti che vi si trovano:

- Procedure di osservazione nella Scuola dell'Infanzia;

- Procedure di osservazione e individuazione delle difficoltà nella Scuola Primaria;

- Griglia osservativa per la rilevazione di atipie di comportamento/apprendimento nella Scuola dell'Infanzia;

- Griglia osservativa per l'individuazione di indicatori di rischio e il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria e per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di disturbi specifici dell'apprendimento;

LINK

<http://www.toscana.istruzione.it/allegati/2016/>

[MIUR.AOODRTO.REGISTRO_UFFICIALE\(U\).0019096.14-12-2016.pdf](#)

f

Linee guida per il diritto allo studio degli alunnie degli studenti con DSA

Le Linee guida presentano alcune indicazioni per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative.

È un testo di facile lettura e consultazione, molto chiaro in molte parti e pieno di informazioni utili per il lavoro quotidiano con gli alunni con DSA.

In particolare:

Il capitolo 1 si sofferma sulla definizione di dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.

Il capitolo 3 è dedicato:

- alla didattica individualizzata e personalizzata e alla loro distinzione,
- agli strumenti compensativi e alle misure dispensative.

Il capitolo 4 ha come argomento la didattica per gli alunni con DSA:

- nella scuola dell'infanzia,
- nella primaria e
- nella secondaria.

Il documento si trova al seguente indirizzo (tra il materiale da scaricare):

<https://www.miur.gov.it/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa->

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI (da Linee Guida)

Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore per prendere appunti;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- computer con video scrittura, correttore ortografico, stampante;
- software didattici free;
- audiolibri;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali:
 - tabelle,
 - formulari,
 - mappe concettuali,
 - diagrammi di flusso,
 - sintesi.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo.

L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e **i docenti avranno cura di sostenerne l'uso** da parte di alunni e studenti con DSA.

MISURE DISPENSATIVE

Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (gli studenti con dislessia possono usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove scritte nell'ordine del 30% circa);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni.

PROPOSTE DELLA COMMISSIONE

Nell'ottica dello Universal Design For Learning (progettazione universale per l'apprendimento), ovvero un **modello pedagogico** che ha tra gli altri obiettivi quello di identificare e **rimuovere gli ostacoli** presenti nei materiali didattici curricolari rendendoli più inclusivi...

... il docente all'inizio dell'anno scolastico, se lo ritiene opportuno, può insegnare a tutti gli alunni come scaricare i libri elettronici dei testi adottati dalla scuola sui loro dispositivi elettronici, dopodiché li introducono all'uso del bouquet di strumenti che vi si trovano.

Spesso si tratta di sussidi quali video didattici, audio, mappe ecc. che facilitano l'apprendimento agli alunni con DSA ma, come spesso accade, non soltanto a loro.

La sfida, quindi, non è quella di modificare o adattare i curricula per pochi alunni "speciali", ma di costruirli efficaci, e sin dall'inizio, per tutti; ad esempio, programmando buone pratiche disponibili per tutti gli studenti.

GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE CLINICA E PROPOSTA PDP

Ineludibile la presa visione e coscienza della documentazione clinica agli atti (da condividere per esempio nei giorni prima dell'inizio della scuola) e la proposta del PDP da parte di **tutto** il Cdc nel primo incontro ufficiale dell'anno.

LA GRAFICA NEI TESTI

L'insegnante, nel preparare testi (per esempio quelli delle verifiche scritte) per gli alunni con DSA, si può attenere a delle semplici regole.

- Usare font come per esempio il Verdana, l'Arial, il Comics.
- Impostare il font in un formato abbastanza grande, per esempio in corpo 13 o 14 punti.
- Usare un'interlinea ampia, per esempio da 1.3 a 1.5 punti.

LINK UTILI

LEGGE 170/2010

<https://www.gazzettaufficiale.it/gunewsletter/dettaglio.jsp?service=1&datagu=2010-10-18&task=dettaglio&numgu=244&redaz=010G0192&tmstp=1288002517919>

LINEE GUIDA ALLA LEGGE 170/2010

<https://www.miur.gov.it/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa->

PROTOCOLLO D'INTESA PER INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI DSA NEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA.

<http://www.toscana.istruzione.it/allegati/2016/>

[MIUR.AOODRTO.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0019096.14-12-2016.pdf](#)

f

SITO DOVE SI PUÒ REPERIRE MOLTO MATERIALE DIDATTICO

www.aiutodislessia.net

SITO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

aiditalia.it